

Stallo opaglia 1951

20 APR 1951



CAMBIO

614

Op. 531

ARCHIVIO STORICO

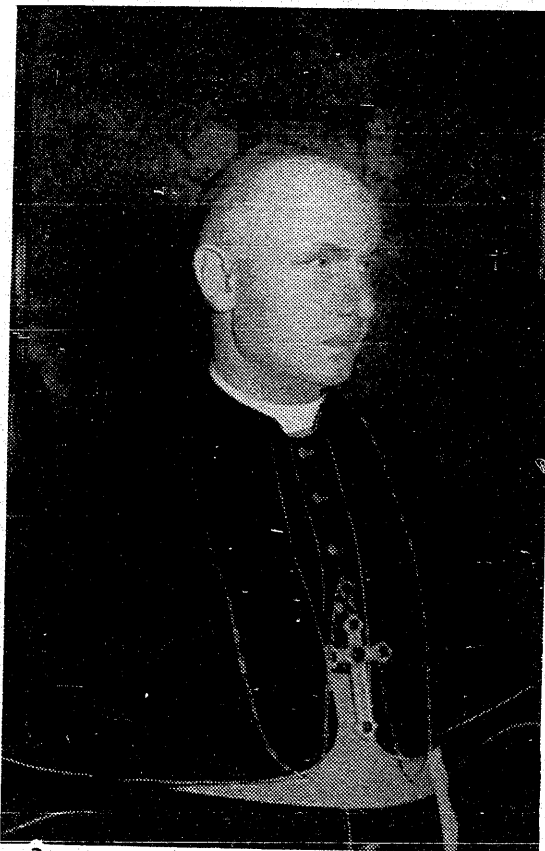
per la Città e Comuni
del Territorio e della Diocesi di Lodi

ANNATA LXX
I° e II° semestre 1951



Tipografia SOCIALE LODIGIANA - LODI - 1952

Mons. Luigi Borromeo
Vescovo titolare di Coma e Ausiliare di Lodi



Nato il 1893 a Graffignana. Compì gli studi in Seminario dove fu ordinato sacerdote nel 1918. Fu Segretario di Mons. Zanolini, poi, laureatosi in filosofia all'Università del S. Cuore fu Cancelliere della Ven. Curia e professore di Filosofia e Storia nel Collegio S. Francesco. Alla morte del Prof. D. Giuseppe Spelta fu nominato Rettore dell'Incoronata di Lodi, dove tuttora risiede dopo la Consacrazione episcopale avvenuta il 2 Dicembre in Cattedrale.

Al dotto Vescovo nostro gli auguri e l'omaggio di fecondo apostolato nel gregge di S. Bassiano.

ARCHIVIO STORICO

per la Città e Comuni
del Territorio e della Diocesi di Lodi

Franchino Gaffurio nel V° Centenario della nascita

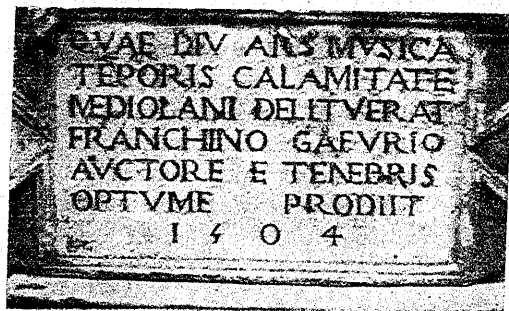
Ricorrendo quest'anno il V° Centenario della nascita di Franchino Gaffurio lodigiano (14 Genn. 1451), sommo teorico musicale, maestro di cappella del Duomo di Milano, la sua Città natale volle commemorare la data con particolari celebrazioni.

Di Franchino Gaffurio si occupò l'« Archivio Storico Lodigiano nelle annate 1888 pag. 121: « Attestato di morte del celebre Franchino Gaffurio », 1897 pag. 97: « Del sarcofago di Franchino Gaffurio », 1903 pag. 136: « Franchino Gaffurio a Bergamo », 1909 pag. 157: « I libri della Chiesa dell'Incoronata di Lodi nel 1518 », 1922 pag. 109: « Franchino Gaffurio nel IV Centenario di sua morte » edito anche in estratto; 1926 pag. 93: « I testi musicali della Biblioteca Laudense », 1935 pag. 55: « Franchino Gaffurio e la sua musica » in occasione della riproduzione del « Theorica Musicae » fatta dal Cesari.

Nel centenario della sua morte era stata promossa dall'Istituto Civico Gaffurio una Commemorazione nel Teatro Verdi; oratore Alceo Toni. Quella commemorazione meritava miglior accoglienza.

Nella ricorrenza centenaria della nascita, si progettò di ricordare la data con una esposizione di libri musicali di F. Gaffurio esistenti in Biblioteca, con la compilazione di una monografia sul personaggio, e con una esecuzione di sue musiche. Si dovette scartare la I^a parte per difficoltà pratiche, e si dedi-

carono i pochi mesi mancanti alla Celebrazione, alle due altre parti del programma. La monografia a cura di tre lodigiani: Prof. Luigi Cremascoli, Prof. Alessandro Caretta, D. Luigi Salamina uscì infatti nel Settembre, trattando a fondo la biografia del Gaffurio (Cremascoli), studiando il lato meno noto, umanistico letterario (Caretta) ed accennando ai problemi musicali sollevati dalle tre opere maggiori: « Theoricum opus musicae disciplinae », « Practica Musicae », « De harmonia... instrumentorum ».



Lapide apposta alla Cattedrale
ove fu battezzato il Gaffurio.

La Biografia (Cremascoli) servì a correggere non poche inesattezze che si ricopiavano e tramandavano da autore ad autore senza controllo. A pag. 133 della monografia si radunarono in appendice le « Principali date biografiche storicamente accertate » che qui si crede opportuno trascrivere:

PRINCIPALI DATE BIOGRAFICHE storicamente accertate

- 1451, 14 gennaio - Nasce a Lodi (Malegolo).
1473, 16 settembre - È monaco nell'abbaz. di S. Pietro a Lodivecchio (Nota autogr. a c. 31r del Cod. Sola Cabiati).
1474, 20 maggio - Non è più monaco, bensì sac. secol. e cantore nel Duomo di Lodi (Nota autogr. a c. 49v del cod. cit.).
1474/1477 - Risiede a Mantova, indi a Verona (Malegolo).
1477, dopo il 9 maggio - È chiamato a Genova dal Doge Prospero Adorno (Malegolo e Storie Genovesi).
1478, 24 novembre - Lascia Genova col Doge e raggiunge Napoli (id.).

- 1480, 8 ottobre - Pubblica a Napoli il « Theoricum Opus », indi lascia la città (Malegolo).
1480/1483 - Risiede a Monticelli d'Angina (id.).
1483, 19 maggio - Viene assunto Maestro di Cappella nella Bas. di S. Maria M. a Bergamo (Malegolo e Liber Termin. Consorci Miser. M.).
1484, 22 gennaio - Viene assunto Maestro di Cappella nel Duomo di Milano (Nota autogr. a p. 132 del cod. lauden. XXVIII. A 9).
1490, 23 giugno - Termina di trascrivere le musiche proprie e d'altri autori sui corali della Capp. Metropol. (Nota autogr. su uno dei Corali nell'Arch. d. Fabbrica).
1494, 12 luglio - È rettore di S. Marcellino a Milano (Dipl. ducale 1122 della bibl. Ambros.).
1497, 10 dicembre - È professore di Musica nel « Gymnasium Mediolanense » (Lett. di I. Antiquari al Duca, Arch. di Stato Milan. cl. Music).
1509, 18 luglio - Esce « cura et impensa F. G. » Forazione dell'Antiquario in lode di Luigi XII vincitore dei Veneziani ad Agnadello.
1518, prima del 5 dicembre - Dona parte della sua biblioteca all'Incoronata (Liber Provis. I c. 33v nell'Arch. ECA in Lodi, e Catalogo pubbl. da E. Motta).
1522, 24 giugno - Muore nella casa parrocchiale di S. Marcellino a Milano (Dichiar. del medico curante nell'Arch. di Stato Milan. Necrologi 1522).

ELENCO DELLE OPERE DI GAFFURIO

- EXTRACTUS PARVUS MUSICAE (*inedito*) ms. autografo non datato, nel cod. palat. parmen. 1158 c. 1-34. Dedicato al musico lodigiano Filippo Tresseni.
TRACTATUS BREVIS CANTUS PLANI (*inedito*) ms. autografo non datato, nel cod. palat. parmen. 1158 c. 51-64. Dedicato al sac. lodigiano Paolo de Greci.
MUSICAE INSTITUTIONIS COLLOCUTIONES (*perduto*) composto a Verona c. 1476.
FLOS MUSICAE (*perduto*) composto a Verona c. 1476 e dedicato al Marchese di Mantova Ludovico III Gonzaga.
THEORICUM OPUS MUSICAE DISCIPLINAE composto a Genova ed a Napoli (1478-1479) e pubblicato in questa città (p. Franc. di Dino) l'8 ottobre 1480 con dedica al card. Giov. Arcimboldi.
II ed. modif. col titolo *Theorica Musicae*. Milano (p. Philippum Mantegatium, impensa M. Io Petri de Lomatino) il 15 dicembre 1492, dedicata a Ludovico il Moro. Una riproduzione anastatica dell'ed. milanese è uscita a Roma nel 1934 a cura della R. Accad. d'Italia.
PROPORTIONI PRATICABILI (*inedito*) composto a Monticelli tra il 1481 ed il 1483 e dedicato al patrizio cremon. Corradolo Stanga. Ms. nella Bibl. del Liceo Musicale di Bologna.
PRACTICA MUSICAE composta a Monticelli ed a Bergamo tra il 1481 ed il 1485 e pubblicata a Milano (p. Guillelmum Signerre) il 30 settem-

bre 1496 con dedica a Ludovico il Moro. Un ms. autografo, lasciato a Bergamo dall'A., venne trascritto nel 1487 da fra Aless. Assolari; questa copia conservasi nella Bibl. Civica di Bergamo.

II ed. modif. col titolo *Musicae utriusque Cantus Practica*, Brescia (p. Aug. Britannicum) 1497. Il cod. 83 della Bibl. Oliveriana di Pesaro è una copia ms. di questa edizione, eseguita da Benedetto Benedettini di Buncio nel 1502.

III ed. Brescia 1502.

IV ed. Brescia 1508.

V ed. Venezia 1512.

VI ed. Venezia 1517.

VII ed. Venezia 1522.

TRATTATO VULGARE DEL CANTO FIGURATO è composto di due capitoli del *Practica Musicae* tradotti in Italiano, e venne pubblicato sotto il nome del discep. Francesco Casa a Milano (p. Leon. Pachel, impensa Io. Petri de Lomatío) il 5 giugno 1492.

GLOSSEMATA QUaedam SUPER NONNULLAS PARTES THEORICAE JOHANNIS DE MURIS (*inedito*) ms. autografo datato 1 gennaio 1499, contenuto nel cod. H. 165 inf. della Bibl. Ambrosiana.

DE HARMONIA MUSICORUM INSTRUMENTORUM OPUS composto nel 1500 e dedicato in un primo tempo a Bonifacio Simonetta abate di S. Stefano lod. (il cod. XXVIII. A 9 della Bibl. Laudense con correzioni autografe dell'A. è l'esemplare miniato che doveva essere offerto all'abate). Fu pubblicato a Milano (p. Goth. Pontanum) il 27 novembre 1518 con dedica a Jean Groller segretario di Luigi XII. Un. cod. miniato, diretto dall'A. a Charles Jaufred presidente del Parlamento di Grenoble, trovasi nella Bibl. des Beaux Arts di Lione.

ANGELICUM AC DIVINUM OPUS MUSICAE è la traduzione italiana dei capp. II e III del *Practica Musicae*, parzialmente modificati. Fu pubblicato a Milano (p. Goth. de Ponte) il 16 settembre 1508.

APOLOGIA ADVERSUM IOANNEM SPATARIVM pubblicata a Torino (p. Aug. de Vicomercato) il 20 aprile 1520.

EPISTULA PRIMA IN SOLUTINES OBJECTORUM IO. VAGINARII BONONIEN. pubblicata a Milano (s. colophon) e datata 12 marzo 1521.

EPISTULA SECUNDA APOLOGETICA indirizzata ad Antonio Alberti fiorentino e pubblicata a Milano (s. colophon) con la data 24 maggio 1521.

« La Trilogia Gaffuriana » (Salamina) servi pure, nella sua schematica brevità, a riportare più indietro l'origine dell'armonia, trovandosene larghi accenni nelle teorie del Gaffurio, come pure a documentare l'incessante sforzo per semplificare e precisare le aggrovigliate teorie medioevali.

Il « Gaffurio minore » (Caretta) mise in luce un lato importantissimo del nostro Musicista, e cioè la formazíone umanistica e la sua produzione letteraria. Purtroppo parecchie poesie anda-



Franchino Gaffurio posto tra gli uomini illustri nel Municipio di Lodi.
(Quadro ora in Museo)

rono perdute come p. es. i brani *Lauda de la Natività del N. S.* e *Lauda al desiderare il Paradiso* che si trovano riportati dall'Oldrini nella Storia Musicale di Lodi.

Educato in un monastero benedettino, non fa meraviglia che Gaffurio fosse anche miniatore, e che i disegni che stanno sul codice Sola-Cabiati, manoscritto dal Gaffurio, sieno di sua mano.

Fu dunque assai opportuna la pubblicazione della monografia che fu presentata agli studiosi da una dotta pagina del ch.mo Prof. Vittorio Beonio Brocchieri nostro concittadino, che riportiamo.

Questa pubblicazione intesa a celebrare il quinto centenario della nascita di Franchino Gaffurio, è dovuta all'opera di tre studiosi lodigiani.

Alessandro Caretta è un cultore di filologia classica e, quantunque giovanissimo, ha già dato buoni lavori nello studio della epigrafia romana ed etrusca. Il saggio che egli qui pubblica considera il valore umanistico della personalità del Gaffurio, in relazione a diversi aspetti della Rinascenza lombarda.

Luigi Cremascoli è pure assai giovane, ma temprato alla severità dell'indagine. Egli è partito dallo studio del Diritto, passando poi ad esegesi di storia medievale, senza escludere dal proprio campo di lavoro l'interesse per l'archeologia e per la critica d'arte. Competenza paleografica e pratica d'archivio, gli hanno permesso di selezionare fonti e scoprire nuovi documenti, che rivelano aspetti fino ad oggi ignorati, ma essenziali nella biografia del Gaffurio.

Particolare benemerita va riconosciuta a Don Luigi Salamina, Direttore della Biblioteca Laudense, teologo laureato, orientalista, ma soprattutto musicologo. In questo ramo egli è noto tra gli studiosi italiani anche per avere presentato e divulgato nella nostra lingua l'opera del Laroche sui « Principi tradizionali » del Canto Gregoriano.

L'idea che ha indotti questi tre studiosi ad armonizzare i loro sforzi in un solo scopo, è stata quella di rivendicare l'importanza di Franchino Gaffurio come testimone di tutta l'epoca sua.

In verità, da molto tempo la critica ha riconosciuto l'alto significato

del Gaffurio, che, ad esempio, un musicologo di seria fama come Johannes Wolf definisce « il più significativo teorico della Musica di tutto il suo tempo ». Ma anche al di fuori del puro campo musicologico, la figura del Nostro tende ad essere rivalutata nella critica contemporanea come espressione convergente di molti valori culturali ed artistici. Tant'è che Dagobert Frey, nella sua recente eppur classica opera « Gotik una Renaissance », illustra la riforma Gaffuriana come un aspetto della più grande rinnovazione operantesi in tutte le arti e in tutte le scienze, al passaggio dal Medio Evo al Rinascimento.

I saggi contenuti in questo volume portano il lettore ad una conclusione evidente: che il Gaffurio non fu solo interessato al problema dei suoni e dei ritmi, ma concepì questo problema in funzione più profonda; affrontandolo nel riscontro di soluzioni greche, arabe, gregoriane, bizantine e fiamminghe; cioè dentro un'orizzonte filologicamente vastissimo che risponde alla cultura di Erasmo nella dimensione storico-umanistica, a quella di Leonardo nella dimensione fisico-sperimentale.

Sappiamo che Franchino Gaffurio oltre ad essere stato teorico, fu anche artista compositore, come testimoniano gli archivi della Cattedrale milanese. Egli contribuì ad attrezzare la musica per il gran secolo di Palestrina, e cioè cooperò alla fondazione della cultura moderna. Il dotto umanista si erige dunque all'ingresso di un arco storico cinque volte secolare che ha visto sorgere, culminare e sgretolarsi una sintassi musicale essenzialmente fondata sulla gravitazione e sull'ordine della tonalità. Forse in futuro si riconoscerà che lo sforzo costruttivo del Gaffurio rappresenta la Genesi, come la formula dissociativa dello Schoenberg rappresenta l'Apocalisse di un intero ciclo estetico e spirituale. Il problema non è dunque solo di storia della musica, ma di storia della civiltà. Ecco l'importanza della celebrazione a cui sono dedicati gli studi che seguono.

È da ritenere che, dopo i lavori del compianto Cesari, quest'opera costituisca nella bibliografia gaffuriana il contributo di maggior importanza.

Dobbiamo dir grazie agli Autori e anche ai realizzatori di così nobile pubblicazione.

Il terzo punto del programma: Commemorazione di Franchino Gaffurio, si concretò in un concerto di musiche del Gaffurio e

in una conferenza. Fu scelto il Tempio dell'Incoronata per ragioni storiche ed artistiche; l'esecuzione ebbe luogo il giorno 28 Ottobre. La celebrazione assunse carattere cittadino, perchè il Municipio fece sua l'iniziativa. La parte musicale fu sostenuta dalla Polifonica Ambrosiana diretta dal M.o D. Giuseppe Biella di Milano. Fu eseguito il seguente Programma:

- 1 - O JESU DULCISIME mottetto a 4 voci dispari.
- 2 - OMNIPOTENS DEUS id.
- 3 - SANCTUS della « Missa Trombetta » a 4 voci dispari.
- 4 - O SACRUM CONVIVIUM mottetto a 4 voci dispari.
- 5 - GLORIA della « Missa trium vocum ».
- 6 - Pietro da Lodi: a) LEGNO SANCTO E GLORIOSO lauda a 4 voci dispari.
b) STELLA CAELI EXTIRPAVIT lauda a 5 voci dispari.
- 7 - QUONIAM dal « Gloria » della « Missa Montana » a 4 voci dispari.

Oratore della giornata fu il Prof. Vittorio Beonio Brocchieri che illustrò, a metà concerto, la figura del Gaffurio nell'ambiente storico artistico dell'Umanesimo lombardo del sec. XV.

Il Tempio si dovette chiudere ad un certo punto per lo straordinario afflusso del pubblico. Intervenero tutte le Autorità cittadine, una rappresentanza dell'Amm. Comunale di Milano, della Fabbrica del Duomo e della Archidiocesi milanese.

L'esecuzione sorpassò ogni aspettativa sia per il contenuto della musica di Gaffurio, degna di figurare nel ciclo del secolo d'oro della Polifonia, che per l'esecuzione perfetta. Due numeri del programma furono dedicati a Pietro da Lodi, affatto sconosciuti agli storici per quante ricerche siano state fatte, ma che è facile arguire sia stato uno dei cantori della cappella del Duomo di Milano, o di quella del Duca, se fu iscritto nell'antologia del Petrucci da Fossombrone, la I^a stamperia di musica che si conosca.

La celebrazione gaffuriana accese nella Deputazione nostra

il desiderio di avere la microfotografia dei tre volumi superstiti esistenti nell'Archivio della Fabbrica del duomo. Benchè il migliore, contenente tutte musiche di Gaffurio sia andato incendiato nell'Esposizione di Milano del 1896, pure questi tre rimasti contengono non poche composizioni del nostro Musicista. La Ven. Fabbrica aderì al nostro desiderio e, sotto clausola che le musiche fotografate non vengano sfruttate per esecuzioni, si eseguirono le microfotografie, che ora si trovano nella nostra Laudense.

Possiamo anche annunciare che è in preparazione la riproduzione e la traduzione con note del capolavoro del Gaffurio, la « Practica Musicae » che si spera, quando si sieno trovati i mezzi, di dare alla luce.

La Direzione

IN BIBLIOTECA e MUSEO

— Il 19 giugno visita i locali della Laudense S. A. R. la principessa Bona di Savoia-Genova accompagnata dal marito principe Corrado di Baviera e da altri gentiluomini.

— Il generale conte Antonio Barni-Corrado di Roncanello dona quattro busti romani trovati negli scavi di Lodivecchio nel 1836. Le preziose sculture sono state disposte nell'aula Magna della Laudense ed inaugurati il 18 novembre.

— Durante l'anno sono stati ricevuti parecchi libri in dono; particolarmente da segnalare sono i generosi oblatori avv. comm. Augusto Beonio Brocchieri, la signora Luisa Tessera, il rag. Cesare Scandroglio, la dott. Brunetto, l'on. Giuseppe Arcaini, il dott. Luigi Premoli, la dott. Boccadoro, il P. Venturi S. I. ed il sig. Sergio Fugazza. Alla Società Olivetti di Ivrea dobbiamo poi il periodico invio di libri e la rivista del movimento « Comunità ».

Indice dell'annata LXX - 1951

* Franchino Gaffurio nel V° centenario della nascita .	Pag. 1
MAESTRI D. ANNIBALE: Il culto di S. Colombano in Italia .	> 10
AGNELLI GIUSEPPE: I lodigiani ai Comizi di Lione .	> 16
CREMASCOLI LUIGI: Le vicende dell'Ufficiatura di San Bassiano	> 26
CARETTA ALESSANDRO: L'Umanesimo lodigiano e fra N. da Lodi	> 35
MARAGIOGLIO VITO: Gli Statuti del Collegio dei Medici di Lodi in un Cod. del XV° secolo	> 40
CARETTA A. - MARAGIOGLIO V.: Addenda all'elenco cronologico degli incunaboli conservati nella Bibl. Civica di Lodi	> 50
SALAMINA D. LUIGI: La Schola di S. Rocco in Lodi	> 54
* Marchesi Giov. Battista	> 25
* Commemorazioni nostre: Il M° Giovanni Agnelli	> 59
* In Biblioteca e Museo	> 9
* Recensioni	> 58
* In Città e nel territorio	> 61
* Necrologi	> 63

CREDITO ITALIANO

Anno di fondazione 1870

Succursale di LODI

Piazza della Vittoria

TELEF. 33-93 - 23-07

Banca di interesse nazionale

**CREDITO
LODIGIANO
DI RISPARMIO**

Società Cooperativa per azioni
a capitale illimitato

Costituita il 2 Marzo 1922

Sede in LODI

Via Incoronata N. 6

Tutte le operazioni di Banca

Rossetti Pasquale

LODI

C. Umberto 34 - Tel. 24-71

Rappresentante

RADIO MARELLI

Impianti di diffusione
sonora fissi e mobili

Impianti elettrici

ed industriali